

12 LUGLIO 2026



INsieme

Comunità Pastorale "Madonna d'Useria" - ARCISATE - BRENNO

DOMENICA 12 Luglio - VII domenica dopo Pentecoste

- Vangelo: Luca 13,22-30
- Liturgia delle ore: III SETTIMANA del Salterio

S. MESSE

Ore 08.00 Brenno

Def. Giovanni e Piera

Ore 09.00 S. Alessandro

Def. Letteria

Ore 10.00 Brenno

Def. Nonna Gerardina, Olma, Irma e Ines Perrone

Def. Incendi Ugo, Carlo e Angela e Danilo

Def. Olivana e Annalisa

Ore 11.00 Lagozza

per il CUAMM - Medici per l'Africa

Def. Nino e Nella - Def. Famiglia Farina

Ore 18.00 Basilica

Def. Maria, Ermido e Giuseppe

Def. Brusa Roberto

Def. Sergio

Lunedì 13 luglio

S. MESSE

Ore 08.30 Arcisate

Secondo le intenzioni dell'offerente

⇒ **Arcisate - ore 17.00** Recita del S. Rosario nella chiesa di S. Alessandro

Martedì 14 luglio

S. MESSE

Ore 08.30 Brenno

Def. Zanovello Eugenio e Regina

Mercoledì 15 Luglio

S. MESSE

Ore 08.30 Arcisate

Def. Cuda Filomena e Sacco Michele

Ore 08.30 Brenno

CELEBRAZIONE della PAROLA

Giovedì 16 Luglio

S. MESSE

Ore 08.30 Arcisate

Venerdì 17 Luglio

S. MESSE

Ore 08.30 Brenno

Sabato 18 Luglio

CONFESSIONI

Arcisate: ore 16.00 **Brenno:** ore 16.30

CELEBRAZIONE BATTESIMO - Ore 11.15 a Brenno: *Ercole Costantino*

S. MESSE

Ore 17.00 Arcisate

Ore 17.30 Brenno

DOMENICA 19 Luglio - VIII domenica dopo Pentecoste

- Vangelo: Matteo 4,18-22
- Liturgia delle ore: IV SETTIMANA del Salterio

S. MESSE

Ore 08.00 Brenno

Def. Pierazzo Adele, Demo Norino, Torretta Silvano

Ore 09.00 S. Alessandro

Def. Giuseppa

Def. Domenico, Grazia, Giuseppe Campo

Def. Famiglie Giorgianni e Campo

Ore 10.00 Brenno

Def. Sosio Caterina e Trabucchi Anna

Def. Corini Giacomo e Palma

Ore 11.00 Basilica

Def. Aldo

Ore 18.00 Basilica

Def. Bruschi Franco

CELEBRAZIONE BATTESIMO - Ore 16.00 a Arcisate: *Vera Giannini*

LETTERA - RIFLESSIONE - alla fine dell'anno pastorale

Il desiderio di scrivere è nato al termine dell'incontro di preparazione della Festa della Madonna delle Grazie. Non desidero soffermarmi sul numero dei presenti (4), ma su ciò che questa circostanza mi ha suggerito.

Da sempre si dice che una festa patronale sia il "*termometro*" della vita di una comunità. Essa non è semplicemente un appuntamento da conservare o una tradizione da ripetere, ma il segno di una Chiesa che vive con gioia la propria fede, che si riconosce unita attorno al Signore e desidera camminare insieme.

Anche quest'anno celebreremo con gratitudine la Festa della Madonna delle Grazie, per onorare la Vergine Maria e custodire una tradizione cara a tante perso-

ne. Allo stesso tempo, credo sia doveroso domandarci con sincerità quale sia oggi lo spirito che anima questa celebrazione e, più in generale, la vita della nostra comunità. La nostra Chiesa ha bisogno di ritrovare entusiasmo, speranza e slancio missionario.

L'estate, probabilmente, non è il tempo più adatto per convocare nuove riunioni. Vorrei allora affidarvi una proposta semplice: fare di questi mesi un tempo di preghiera, di ascolto e di riflessione personale, lasciandoci guidare dallo Spirito Santo.

Un esame di coscienza comunitario

Il futuro bussa alla porta della nostra comunità e ci chiede di guardare avanti con realismo e fiducia. Anche Arcisate, come molte altre parrocchie della nostra Diocesi, dovrà confrontarsi con la progressiva diminuzione del numero dei sacerdoti. Non possiamo più dare per scontato che in futuro vi sia sempre un parroco residente. Non è soltanto una questione organizzativa: è un segno dei tempi che ci invita a riscoprire con maggiore convinzione la corresponsabilità di tutti i battezzati.

Per questo desidero consegnarvi una domanda che spesso accompagna anche la mia preghiera: ***Quale Chiesa desideriamo consegnare al domani di Arcisate?***

Le tradizioni che hanno sostenuto il cammino della nostra comunità per tante generazioni stanno progressivamente indebolendosi. Molti di coloro che ne sono stati i custodi ci stanno lasciando e il ricambio generazionale fatica a crescere. Il rischio non è soltanto quello di perdere alcune tradizioni, ma soprattutto di non riuscire più a trasmettere la fede che dava loro significato.

Anche la Festa della Madonna delle Grazie continuerà a essere celebrata, ma fino a quando? Tuttavia, siamo chiamati a domandarci quale valore abbia una festa religiosa se non nasce da una comunità che partecipa e vive un autentico cammino di fede. Le tradizioni sono preziose quando continuano a essere espressione di una fede viva; diversamente rischiano di ridursi a un semplice ricordo del passato.

Condividere la missione: verso una corresponsabilità reale

La recente Visita Pastorale del nostro Arcivescovo ci ha indicato una direzione molto chiara: crescere nello stile della corresponsabilità laicale, valorizzando sempre di più il contributo di tutti i fedeli, come già avviene in altre comunità del nostro decanato.

Anche la nuova Proposta Pastorale 2026-2027 ci invita a diventare una «*Chiesa in missione dal volto felice*», capace di passare dal “*fare per*” al “*fare con*”. È un cambiamento di mentalità prima ancora che di organizzazione: una comunità nella quale ciascuno si senta protagonista della missione ricevuta nel Battesimo.

La storia di Arcisate è ricca di uomini e donne che hanno costruito opere, tradizioni e servizi con una generosità straordinaria. A loro dobbiamo una ricono-

scenza sincera. Grazie al loro impegno abbiamo ricevuto un patrimonio prezioso di fede, di carità e di vita comunitaria.

Il contesto, però, è cambiato profondamente: le energie sono diminuite, molti volontari reggono gli stessi servizi da anni e il ricambio generazionale non riesce a prendere slancio. Non è una critica, ma la constatazione di una realtà. Al contrario, desidera essere un invito a guardare insieme la realtà con verità e speranza. Non possiamo limitarci a constatare ciò che manca; siamo chiamati a domandarci quale contributo ciascuno possa offrire perché la nostra comunità continui a vivere, crescere e annunciare il Vangelo.

Anche le feste e le iniziative che più amiamo non possono reggersi soltanto sulla disponibilità di pochi. Hanno bisogno di persone che le preparino, le organizzino, le vivano con convinzione e sappiano trasmetterne il valore alle nuove generazioni.

Se questo coinvolgimento non crescerà, dovremo interrogarci con serenità su ciò che, concretamente, saremo ancora in grado di sostenere negli anni futuri. Non perché venga meno l'amore per le nostre tradizioni, ma perché una comunità vive nella misura in cui le persone scelgono di prendersene cura. Anche ciò che appartiene da sempre alla nostra storia potrebbe un giorno non essere più realizzabile, se nessuno raccoglierà il testimone.

Non è un annuncio, né tantomeno una minaccia. È semplicemente una domanda che desidero affidare alla coscienza di ciascuno: *Che cosa siamo disposti a fare, insieme, per il futuro della nostra comunità? Quale disponibilità concreta possiamo offrire affinché Arcisate continui a essere una Chiesa viva, capace di annunciare il Vangelo, trasmettere la fede e custodire il patrimonio spirituale ricevuto?*

Sono convinto che il futuro della nostra parrocchia non dipenderà soltanto dal numero dei sacerdoti, ma soprattutto dalla disponibilità dei fedeli a sentirsi corresponsabili della vita della Chiesa. È questa la sfida che il Signore oggi affida a tutti noi: passare dall'essere semplici partecipanti alla vita parrocchiale a diventare, ciascuno secondo i doni ricevuti, autentici costruttori della Chiesa di domani.

Vi affido queste riflessioni con grande rispetto e con la fiducia che lo Spirito Santo saprà guidare il cammino della nostra comunità. Continuiamo a sostenerci nella preghiera reciproca, chiedendo al Signore il dono dell'unità, della sapienza e della gioia del Vangelo.

Con affetto e riconoscenza,

don Claudio, parroco

Arcisate, 1 luglio 2026